



**PONTIFICIO COMITATO
PER I CONGRESSI EUCHARISTICI INTERNAZIONALI**



Assemblea Plenaria del Pontificio Comitato per i Congressi eucaristici internazionali

12 – 14 SETTEMBRE 2023, QUITO (ECUADOR)

Dal 12 al 14 settembre scorso si è svolta a Quito, presso il Centro di Formazione Sociale Bethania, situato nella Valle de los Chillos, l'Assemblea plenaria del Pontificio Comitato dei congressi eucaristici internazionali. Tale assemblea, prevista dagli Statuti del Pontificio Comitato, ha radunato i Delegati Nazionali provenienti da 34 Paesi dei cinque continenti insieme con il Pontificio Comitato e gli operativi del Comitato locale. I Delegati, nominati dalle rispettive Conferenze Episcopali, comprendevano un cardinale, 23 vescovi, un abate, 8 sacerdoti, diversi laici ed alcuni altri invitati.

Nei giorni precedenti sono stati realizzati, nell'archidiocesi di Quito, alcuni momenti particolarmente significativi per la preparazione del Congresso del 2024. Così venerdì 8 settembre, nell'auditorium del Collegio Spellman, S.E. Mons. Alfredo José Espinoza Mateus, S.D.B., arcivescovo della capitale e primate dell'Ecuador, ha presentato ufficialmente, insieme con la commissione teologica che ne ha curato la preparazione, il testo base per il Congresso: *Fraternidad para sanar el mundo*.

Il giorno successivo, poi, nei sei Vicariati dell'Arcidiocesi di Quito, con una celebrazione eucaristica a cui hanno partecipato centinaia di fedeli e gruppi di apostolato laico, si è aperto un "anno eucaristico" che culminerà con la celebrazione del Congresso internazionale nel settembre 2024.

Martedì 12 settembre

I Delegati nazionali, giunti al Centro Bethania nelle giornate di domenica 10 e lunedì 11 settembre, hanno iniziato i loro lavori nella mattinata di **martedì 12 settembre**. La prima parte dell'incontro, iniziata con il saluto dell'Arcivescovo e di P. Maggioni Corrado S.M.M.,

Presidente del Pontificio Comitato, è stata dedicata alla presentazione dei Delegati che insieme con alcune note biografiche, hanno ricordato i Congressi eucaristici celebrati nei rispettivi Paesi di provenienza.

La seconda parte della mattina è stata riservata al Pontificio Comitato per i discorsi e le riflessioni di rito. Nel suo intervento, P. Corrado Maggioni ha ricordato la fisionomia dei Congressi Eucaristici e l'importanza del prossimo Congresso per le Chiese dell'Ecuador. Si è poi soffermato sul tema del Congresso e sugli incroci con vari percorsi indicati dal magistero del Papa: l'enciclica "Fratelli tutti", il tema della *sinodalità* (Il Congresso si terrà nel mezzo delle due Assemblee Generali del Sinodo, segno indicativo che il banchetto eucaristico è la massima espressione della sinodalità) e l'insegnamento eucaristico del Pontefice. Da ultimo ha ricordato che la partecipazione internazionale al Congresso renderà visibile la pluralità della Chiesa.

P. Vittore Boccardi S.S.S. ha offerto, di seguito, alcune riflessioni sul ruolo e l'opera dei Delegati nazionali per i Congressi. Nei loro rispettivi Paesi essi sono chiamati a diventare animatori di comunità eucaristiche sensibilizzando sul tema del Congresso, preparando pastoralmente i fedeli, diffondendo il testo base, progettando l'eventuale celebrazione di Congressi locali e organizzando la partecipazione di una rappresentanza significativa delle Chiese locali al Congresso internazionale. Il lavoro del mattino si è chiuso con uno spazio di dialogo e con alcune risonanze.

Nel pomeriggio i Delegati hanno visitato il centro storico di Quito e, in particolare, due delle chiese più rappresentative della città: la *Iglesia de la Compania de Jesus* e quella di San Francisco. La "Compania" è una delle meraviglie del barocco sudamericano che, dopo il ricamo di una facciata in pietra vulcanica, offre un interno straordinariamente ricco e tutto ricoperto da pan de oro. San Francisco, "*Escorial del Nuevo Mundo*", è una delle prime chiese della capitale ecuadoriana ed ha svolto un ruolo importante nell'evangelizzazione e nella cultura locale.

In serata, i delegati hanno celebrato l'Eucaristia nella "Basilica del voto nazionale" dove quasi 150 anni or sono l'Ecuador fu consacrato al Cuore di Gesù. Ai fedeli che gremivano la basilica innalzata grazie all'impegno di padre Matovelle, l'Arcivescovo di Quito che presiedeva la Messa, ha ricordato che «il Cuore di Gesù sulla Croce è l'altare universale che attira tutti a Lui. Il cuore trafitto e le ferite aperte del Signore risorto diventano fonte della vita, del perdono e dell'amore, per guarire le ferite del mondo: l'odio, la violenza, l'inimicizia». Accennando poi al documento base del Congresso ha sottolineato che la fraternità è radicata nella paternità di Dio e che tutti hanno un posto speciale nel suo cuore di Padre.

Dopo la celebrazione, nel chiostro della basilica la Conferenza episcopale ha offerto una cena di gala ai delegati durante la quale il sindaco della città, signor Pabel Muñoz, ha consegnato le chiavi della città a Padre Maggioni e un diploma di "ospite illustre" a ciascuno dei Delegati nazionali presenti.

Mercoledì 13 settembre

La giornata di **mercoledì 13 settembre** si è aperta con la celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Cabrera OFM, Presidente della Conferenza Episcopale Ecuadoriana. Lo stesso Presidente, con il suo saluto, ha aperto la riunione generale della mattinata che è stata dedicata in

gran parte al documento base *Fraternidad para sanar el mundo*. Il Vescovo ausiliare Mons. David de La Torre S.S.C.C., presidente della commissione teologica che ha preparato il testo, ne ha illustrato le caratteristiche peculiari offrendone alcune chiavi di lettura. Il documento in questione, ha precisato, non è un trattato teologico né vuole presentare la globalità del mistero eucaristico, ma si rivolge a tutti i fedeli per promuovere lo spirito di fraternità nella vita e contribuire allo sviluppo delle attività pastorali che preparano il congresso nelle diverse comunità locali. Dopo la presentazione di Mons. David, i quattro giovani sacerdoti che con lui formano la commissione teologica, si sono suddivisi la presentazione dei singoli capitoli del testo e, a partire dall'esperienza della fraternità ferita, hanno considerato di volta in volta l'opera di Cristo venuto a costruire un popolo di fratelli attraverso i suoi gesti e le sue parole e l'impegno ad allargare al mondo intero la missione salvifica assunta dalla comunità cristiana.

Le risonanze di molti dei presenti e il dialogo che ha fatto seguito, hanno sottolineato la validità del testo e, grazie ai testimoni della chiesa sudamericana introdotti nel testo, molti hanno voluto presentare i martiri dell'Eucaristia che hanno illustrato la vita cristiana in vari Paesi del mondo. L'arcivescovo, infine, ha concluso ringraziando il Pontificio Comitato per i Congressi eucaristici e la Commissione teologica, che hanno svolto con competenza il compito di preparare il documento ispirativo per il grande evento ecclesiale.

Nella seconda parte della mattinata, Padre Juan Carlos Garzón, Segretario generale del Comitato locale, ha presentato cronologicamente il percorso che il Comitato locale ha affrontato a partire dalla scelta pontificia di Quito come sede del 53° CEI. Sono così emerse tutte le iniziative intraprese per preparare il Congresso internazionale.

Nel pomeriggio i partecipanti hanno raggiunto la località denominata la *Mitad del Mundo*. Accolti dalle danze del gruppo *Tuyana Kuysay*, hanno visitato la torre che segna la latitudine zero e, sulla linea dell'Equatore, hanno posato per la foto ufficiale, tutti avvolti nel poncho tradizionale.

Ormai all'imbrunire, i Delegati hanno raggiunto il *Centro de Convenciones Metropolitano de Quito* che ospiterà gli incontri del Congresso. La visita alle installazioni del luogo si è conclusa con la cena offerta dall'Arcidiocesi di Quito, ed è stata rallegrata dall'esibizione del *Ballet Folclórico Nacional Jacchigua*, un gruppo che ha riproposto in modo brillante le danze popolari del Paese che accompagnano da sempre i momenti della festa e del lavoro, della gioia e del pianto di tutto un popolo.

Giovedì 14 settembre

Le riunioni di **giovedì 14 settembre**, terzo e ultimo giorno dell'Assemblea Plenaria sono state aperte dalla conferenza di Jan Carlos Holguin che per alcuni mesi fu Ministro degli Esteri della repubblica. Con dovizia di dati ed accurate riflessioni, ha illustrato la situazione sociale del Paese evidenziando la crisi sanitaria, economica e morale che esso è chiamato ad affrontare.

Nella seconda parte della mattinata, Padre Garzón ha illustrando il programma generale del simposio teologico (4-7 settembre 2024) che precederà il Congresso. Esso svilupperà i nodi teologici del Congresso a partire da diverse prospettive e con differenti metodologie. Si aprirà nel pomeriggio di mercoledì 4 settembre guardando alla fraternità da sette prospettive diverse, mentre

negli altri due giorni si svilupperà attraverso conferenze seguite da due reazioni specifiche e dal dialogo dei partecipanti. La sede del Simposio è stata individuata nell'auditorium della Pontificia Università Cattolica dell'Ecuador (PUCE).

Segue la presentazione del programma del Congresso eucaristico vero e proprio che dovrebbe radunare, nel *Centro de Convenciones*, dalle cinque alle seimila persone. Ciascun giorno sarà dedicato all'approfondimento dei grandi temi già individuati dal testo base. La particolarità è che i cinque temi proposti dal lunedì al venerdì, saranno svolti da una rappresentanza dell'intero popolo di Dio (un cardinale, un vescovo, un presbitero, un laico, una laica o religiosa...). Ad ogni conferenza "maggiore" seguiranno due testimonianze mentre al pomeriggio, in quattro sale della struttura, si offriranno quattro conversazioni diverse per intercettare le attese dei partecipanti.

Alla signora Veronica Sevilla, responsabile del Comitato logistico, è toccato il compito di illustrare i luoghi previsti per i diversi momenti del Congresso, le modalità di partecipazione e di alloggio, la ricettività alberghiera della capitale e il problema della registrazione dei partecipanti. P. Livingston Olivares, presidente della commissione della Comunicazione, è intervenuto per mostrare le potenzialità della pagina web del Congresso e le implementazioni previste per una maggior intuitività e compatibilità con diversi dispositivi. La comunicazione, infatti, avrà un ruolo cruciale nella diffusione di questo evento globale.

José Rivera Costales, direttore dell'agenzia di comunicazione e marketing digitale Tikinauta, ha concluso le presentazioni del mattino informando sui social network ufficiali del Congresso e anticipando la creazione di una applicazione dedicata ai dispositivi mobili per l'immediata informazione sul Congresso e sul suo svolgimento.

Nel pomeriggio, i delegati hanno avuto hanno effettuato una visita guidata al *Panecillo*, l'altura sulla quale si innalza il monumento alla Vergine dell'Apocalisse. Il luogo permette la vista a 360 gradi di tutta la città, dal centro storico fino alle sue estreme periferie. Ridiscesi in città, i Delegati hanno visitato la Cattedrale dell'Arcidiocesi che racchiude, nella sua ricca varietà di stili, la storia della Chiesa locale.

La serata si è conclusa brillantemente nel Palazzo arcivescovile, ambiente di cultura e tradizioni. Il chiostro maggiore del palazzo di stile coloniale, la Curia ha offerto la cena ai presenti, allietati, ancora una volta da una formazione folclorica che ha riproposto con maestria danze tradizionali.

L'incontro ecclesiale dell'Assemblea Plenaria e il suo svolgimento, hanno costituito una benedizione per quanti vi hanno partecipato, per Quito e per l'Ecuador. I Delegati si sono trasformati in ambasciatori del 53° Congresso eucaristico internazionale nelle loro Chiese particolari.